

Suore Francescane
Missionarie di Cristo

RABBUNI

n.46

Semestrale

Anno 15 - Rimini - Natale 2023 - Dir.
Resp. Margherita Darù - Direzione,
Redazione, Amministrazione: Via
Bonsi, 18 - 47921 Rimini (RN) - Grafica
e impaginazione: Suore Francescane
Missionarie di Cristo (RN)

“Meditava
continuamente...
l'umiltà dell'Incarnazione
e la carità della Passione”
(FF 466)



Auguri da Greccio nell'VIII° centenario del primo presepio!

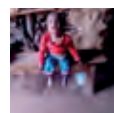
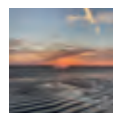
Natale 1223 - Natale 2023

San Francesco è conosciuto per la sua santità e per i suoi tanti miracoli, ma forse non tutti sanno che 800 anni fa, la notte di Natale a Greccio, piccolo paese alle pendici del monte Lacerone, a pochi chilometri da Terni, tre anni prima della sua morte, ideò e realizzò il primo presepe vivente della storia! Il Santo d'Assisi, “continuamente meditava l'umiltà dell'incarnazione e volle vedere con i suoi occhi la povertà nella quale nacque il Figlio di Dio”; così ci racconta il suo primo biografo Tommaso da Celano, e con l'aiuto di Giovanni da Velita, signore di Greccio e suo amico, rappresentò la natività per rivivere e far rivivere a tutti gli abitanti del piccolo paese, tutta la profondità di questo mistero (Cfr FF 466 - 471). Francesco scelse un luogo caro al suo cuore, ma piccolo e sperduto, in mezzo a poveri e contadini, in qualche modo una “periferia” del

suo tempo, e forse lo sarebbe ancora oggi se non fosse proprio per il fatto accaduto in quella notte santa. Dalla piccolissima cappella di Greccio, che ricorda questo avvenimento, giunge a noi il senso più profondo del Natale: *“Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi!”* (Gv 1,14). In questo VIII° centenario, anche noi, come San Francesco, vogliamo tornare a “vedere” e a “gustare” il grande mistero dell'Incarnazione e a “contemplare” il “Bambino di Betlemme” nato nell'umiltà e nella povertà, per ricordarci che l'unica ricchezza che vale la pena cercare è Lui, il regalo che Dio Padre ci ha fatto donandoci il Suo Figlio.

Questo è il nostro augurio e la nostra preghiera per ciascuno di voi!

Suor Lorella Chiaruzzi



Calendario 2024!

Ho dipinto la pace

Iniziamo l'anno celebrando la 57° Giornata Mondiale per la Pace, istituita da San Paolo VI nel 1968.

Questa giornata appare sempre più importante e urgente, perché sempre di più siamo circondati da guerre che riempiono le pagine dei nostri giornali.

Papa Francesco fin dall'inizio del suo pontificato ci ha ricordato che di fatto siamo di fronte ad una guerra mondiale a pezzi e in questi ultimi tempi queste parole fotografano perfettamente quanto sta succedendo.

Nell'enciclica del 2020 "*Fratelli Tutti*", il Papa dedica ampio spazio a questo tema richiamandoci con forza ad essere costruttori di pace o meglio "artigiani di pace" lì dove viviamo e operiamo, perché ciascuno può fare la differenza con uno stile di vita che cerca la pace anche nelle piccole cose di tutti i giorni, consapevoli che o ci si salva insieme o non si salva nessuno.

La poesia composta da Talil Sorek, Israeliana, quando aveva solo dodici/tredici anni, durante la guerra dello Yom Kippur (un conflitto armato combattuto dal 6 al 25 ottobre 1973 in cui furono coinvolti Egitto, Siria e Israele) è molto nota ed ancora tristemente attuale!



GOLTIVIAMO LA PACE

GENNAIO



01
L

MARIA MADRE DI DIO
S. FULGENZIO

02
M

S. BASILIO MAGNO E S. GREGORIO NAZIAZENO

03
M

SS NOME DI GESÙ
S. FIORENZO
S. GENOVEFFA

04
G

Ss. ERMETE E CAIO
S. ANGELA DA FOLIGNO
S. ELISABETTA A. SETON

05
V

S. EDOARDO CONFESSORE
S. GIOVANNI NEUMANN

06
S

EPIFANIA

07
D

S. LUCIANO
S. RAIMONDO

08
L

BATTESIMO DEL SIGNORE
S. SEVERINO

09
M

S. MARCELLINO
S. ADRIANO
S. FILIANO

10
M

S. MILZIADE
S. GREGORIO DI NISSA
B. GREGORIO X

11
G

S. IGINO
S. PAOLINO DI AQUILEIA
B. BERNARDINO SCAMACCA

12
V

S. ARCADIO
S. CESARIA
S. ANTONIO M. PUCCI

13
S

S. ILARIO
S. GROFFEDO
S. REMIGIO

14
D

S. FELICE DI NOLA
S. NINO
B. ODORICO DA PORDENONE

15
L

S. MAURO
S. SECONDINA

16
M

S. MARCELLINO I
S. TIZIANO
B. GIUSEPPE A. TOVINI

17
M

S. ANTONIO ABATE
S. ROSELINA
S. GIULIANO

18
G

S. PRISCA
S. MARGHERITA D'UNGHERIA
B. BEATRICE D'ESTE

19
V

S. GERMANICO
Ss MARIO E C.
S. BASSIANO

20
S

S. FABIANO
S. SEBASTIANO
B. BENEDETTO RICASOLI

21
D

S. AGNESE
S. EPIFANIO
S. ALBANO ROE

22
L

S. VINCENZO
B. GUGLIELMO G. CHAMINADE

23
M

S. EMERENZIANA
S. ILDEFONSO DI TOLEDO
S. AMASIO

24
M

S. FRANCESCO DI SALES
B. PAOLA GAMBARA
COSTA

25
G

CONVERSIONE DI SAN PAOLO
S. ANANIA

26
V

Ss. TIMOTEO E TITO
S. POLA
S. ALBERICO

*Avevo una scatola di colori
brillanti, decisi e vivi.
Avevo una scatola di colori,
alcuni caldi, altri molto freddi.*

*Non avevo il rosso
per il sangue dei feriti.*

*Non avevo il nero
per il pianto degli orfani.*

*Non avevo il bianco
per le mani e il volto dei morti.*

*Non avevo il giallo
per le sabbie ardenti,
ma avevo l'arancio
per la gioia della vita,*

*e il verde per i germogli e i nidi,
e il celeste dei chiari cieli splendenti,
e il rosa per i sogni e il riposo.*

Mi sono seduta e ho dipinto la pace.

27
S

S. ANGELA MERÌCI
S. VITALIANO
S. GIULIANO DA SORA

28
D

S. TOMMASO D'AQUINO
B. OLIMPIA (OLGA) BIDÀ

29
L

Ss. PAPIA E MAURO
S. SULPICIO SEVERO

30
M

S. MARTINA
S. GIACINTA MARESCOTTI
B. SEBASTIANO VALFRÈ

31
M

S. GIOVANNI BOSCO
S. GEMINIANO
S. MARCELLA

Destinazione Etiopia!

ETIOPA



Dal 27 dicembre 2023 al 10 gennaio 2024 alcuni giovani e adulti provenienti da vari città d'Italia avranno la possibilità di vivere un'esperienza unica insieme alle Suore Francescane Missionarie di Cristo, in Etiopia, dove le Sorelle vivono e operano dal 1972.

Il gruppo sarà accompagnato da Sr. Monica Da Dalt e Sr. Elisa Moretto.

Un'intensa esperienza di vita che spingerà ciascun volontario a mettersi in gioco nella quotidianità di una realtà nuova e sconosciuta.

Ognuno avrà l'opportunità di imparare l'arte e la gioia di un servizio semplice e umile senza la pretesa di "salvare il mondo" ed avrà la possibilità di sperimentarsi nel dialogo e nell'accoglienza della diversità di lingua, cultura, pensiero e modi di fare; una diversità da riscoprire come ricchezza da custodire e da cui imparare.

Ciascuno infine sarà chiamato a mettere a disposizione ed a condividere con i fratelli e le sorelle che incontrerà, ciò che è e i talenti che possiede per mostrare al "mondo" che ... È PIÙ BELLO INSIEME, È UN DONO GRANDE L'ALTRA GENTE!

FEBBRAIO

01
G
S. SEVERO
S. RAIMONDO
S. BRIGIDA

02
V
PRESENTAZIONE DEL SIGNORE
S. CATERINA DE RICCI

03
S
S. BIAGIO
S. ANSGARIO (OSCAR)
Ss. SIMEONE E ANNA

04
D
S. EUTICHIO
S. NICOLA STUDITA
S. GILBERTO

05
L
S. AGATA
S. SABA

06
M
Ss. PAOLO MIKI E C.
S. GUARINO

07
M
S. RICCARDO
S. PARTENIO
B. PIO IX

08
G
S. GIROLAMO EMILIANI
S. GIUSEPPINA BAKHITA

09
V
S. APOLLONIA
S. SABINO
B. ANNA C. EMMERICK

10
S
S. SCOLASTICA
S. SILVANO
B. LUIGI STEPINAC

11
D
B. V. MARIA DI LOURDES
S. SOTÉRE
S. PASQUALE I

12
L
Ss. MARTIRI DI ABITENE

13
M
S. MARTINIANO
S. BENIGNO
MARTEDI GRASSO

14
M
LE CENERI
S. CIRILLO E METODIO PATR. D'EUROPA
FESTA DEGLI INNAMORATI

15
G
S. FAUSTINO E GIOVITA
S. CLAUDIO LA COLOMBIÈRE

16
V
S. GIULIANA
B. GIUSEPPE ALLAMANO
B. NICOLA PAGLIA

17
S
Ss. SETTE FONDATORI O.S.M.
S. FLAVIANO
S. SILVINO

18
D
I DI QUARESIMA
S. GELTRUDE COMENSOLI
B. GIOVANNI DA FIESOLE (BEATO ANGELICO)

19
L
S. MANSUETO
S. PROCLO

20
M
S. EUCHERIO
S. LEONE DI CATANIA
S. GIACINTA MARTO

21
M
S. PIER DAMIANI
B. MARIA ENRICA DOMINICI

22
G
CATTEDRA DI S. PIETRO APOSTOLO

23
V
S. POLICARPO
B. GIUSEPPINA VANNINI
B. NIOLA TABOUILLOT

24
S
S. MODESTO
B. TOMMASO FUSCO
B. COSTANZO SERVOLI

25
D
II DI QUARESIMA
S. NESTORE
S. CESARIO

26
L
S. ALESSANDRO DI ALESSANDRIA

*Dietro i volti sconosciuti della gente che mi sfiora
quanta vita, quante attese di felicità.
Quanti attimi vissuti, mondi da scoprire ancora
splendidi universi accanto a me.*

**È più bello insieme,
è un dono grande l'altra gente!
È più bello insieme.**

*È raccolto nel mio cuore la speranza ed il dolore,
il silenzio e il canto della gente come me.*

*In quel pianto, in quel sorriso, è il mio pianto,
il mio sorriso
chi mi vive accanto è un altro me .*

*Fra le case, i grattacieli, fra le antenne lassù in alto
così trasparente il cielo non l'ho visto mai.*

*E la luce getta veli di colore sull'asfalto
puoi anche cantarli assieme a me.*

Gen Verde

27
M
S. GREGORIO DI NAREK
S. ONORINA
S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA

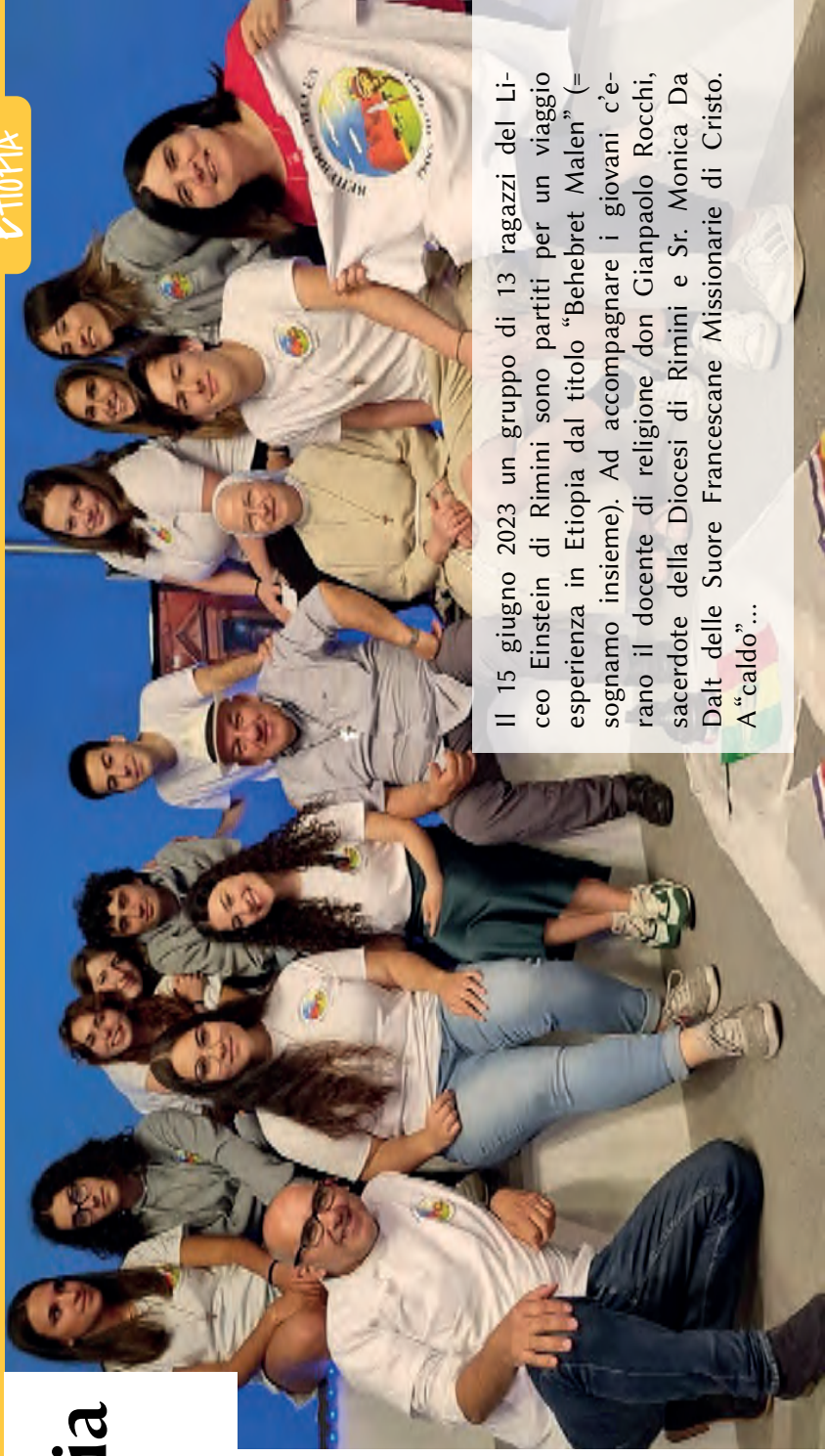
28
M
S. ROMANO
B. DANIELE BROTTIER

29
G
S. GIUSTO

Di ritorno dall’Etiopia

Ragazzi del Liceo Einstein

“Siamo partiti con tanta curiosità ma allo stesso tempo con molti dubbi. Dopo un anno di preparazione non vedevamo l’ora di poter realizzare tutto ciò di cui avevamo parlato. Mentre coloravamo i cartelloni in inglese per le scuole elementari o reimpostavamo i computer per le lezioni con i più grandi, non potevamo immaginare la voglia di mettersi in gioco dei ragazzi e soprattutto il forte legame che saremmo riusciti ad instaurare con loro. Non avremmo mai potuto immaginare che dei bambini, per noi sconosciuti, potessero trasmetterci così tanto affetto. Appena arrivati in Etiopia ci siamo sentiti come sbarcati su un altro mondo; tutto, a partire dalle strade, dalla natura, dalle abitudini, era diversissimo dalla nostra vita ordinaria.



Il 15 giugno 2023 un gruppo di 13 ragazzi del Liceo Einstein di Rimini sono partiti per un viaggio esperienza in Etiopia dal titolo “Behebret Malen” (= sognamo insieme). Ad accompagnare i giovani c'erano il docente di religione don Gianpaolo Rocchi, sacerdote della Diocesi di Rimini e Sr. Monica Da Dalt delle Suore Francescane Missionarie di Cristo. A “caldo” ...



Fare esperienza di una realtà così distante dalla nostra ci ha permesso di riflettere sulla nostra quotidianità e aprire la mente su altre prospettive di vita. L'esperienza ci ha inoltre insegnato come l'umiltà e il sapersi adattare sono gli unici modi per provare a comprendere un altro paese, lasciando alle spalle la pretesa di poter stravolgere una realtà o di salvarla da tutti i suoi problemi.

Una parola ci ritorna nel cuore: 'OSPITALITÀ'.

Ci ha meravigliato, infatti, toccate con mano il valore che gli Etiopi danno agli invitati nonostante le grandi difficoltà economiche che vivono. Desideriamo fare nostro questo atteggiamento di accoglienza incondizionata, che è estraneo alla nostra società. L'aiuto più grande durante il viaggio ci è stato dato dalla comunità delle sorelle etiopi insieme agli Abba (= Sacerdoti). In tutte le località in cui abbiamo soggiornato c'erano delle 'sisters' pronte

ad accoglierci e a rispondere a qualsiasi nostro dubbio. Suor Monica Da Dalt, in particolare, accompagnandoci e vivendo con noi tutto il viaggio è stata la nostra mentore su cui sapevamo di poter sempre contare.

Don Gianpaolo Rocchi, nostro professore al liceo Einstein, ci ha dato la possibilità di metterci in gioco in questa esperienza e ci ha guidato nel nostro percorso. Infine Abba Bernardo, con le sue poche parole ci ha spiegato cosa significa aiutare gli altri, facendoci capire l'importanza dell'educazione scolastica e del micro-credito cioè dare la possibilità ad una famiglia di aprire un negozio tramite un piccolo prestito senza interessi o consegnando del bestiame per il loro sostentamento. Abbiamo visitato famiglie che, con questo aiuto, sono riuscite a costruirsi una casa, a conseguire una laurea o più semplicemente a mandare i figli a scuola.

01
V

S. FELICE III
S. ALBINO
B. CRISTOFORO DA MILANO

02
S

S. TROADIO
S. ANELA DELLA CROCE
B. CARLO BONO

03
D

III DI QUARESIMA
Ss. MARINO E ASTERIO
S. CUNEGONDA

04
L

S. CASIMIRO
S. GIOVANNI A. FARINA
B. UMBERTO DI SAVOIA

05
M

S. TEOFILO
S. ADRIANO DI CESAREA

06
M

S. MARCIANO
S. VITORINO
S. COLETTA BOYLET

07
G

Ss. PERPETUA E FELICITA
S. GAUDIOSO
S. TERESA M. REDI

08
V

S. GIOVANNI DI DIO
S. PONZIO
S. PROVINO

09
S

S. FRANCESCA ROMANA
S. DOMENICO SAVIO

10
D

IV DI QUARESIMA
Ss. CAIO E ALESSANDRO
S. VITTORE

11
L

S. PIONIO
S. SOFRONIO
S. EULOGIO

12
M

S. MASSIMILIANO
S. INNOCENZO I

13
M

S. SABINO
S. CRISTINA
S. ANSOVINO

14
G

S. MATILDE
S. PAOLINA
B. GIACOMO CUSMANO

15
V

S. ZACCARIA
S. LUISA DE MARILLAC

16
S

Ss. ILARIO E TANZIANO
S. ERIBERTO
B. GIOVANNI SORDI

17
D

V DI QUARESIMA
S. PATRIZIO
S. GELTRUDE

18
L

S. CIRILLO DI GERUSALEMME
S. FREDIANO
S. EDOARDO

19
M

B. ANDREA GALLERANI

20
M

S. GIUSEPPE SPOSO
S. MARTINO
S. GIOVANNI NAPOMUCENO

21
G

S. SERAPIONE
S. NICOLA DI FLÙE
S. BENEDETTA C. FRASSINELLO

22
V

S. EPAFRODITO
S. LEA
S. BENVENUTO SCOTTIVOLI

23
S

S. TURIBIO DI MOGROVEJO
S. GUALTIERO
S. OTTONE

24
D

DOMENICA DELLE PALME
S. CATERINA DI SVEZIA
B. GIOVANNI DAL BASTONE

25
L

S. LUCIA FILIPPINI

26
M

Ss. BARONZIO E DESIDERIO



Nel villaggio di Wasserà e di Ashirà abbiamo conosciuto due gruppi scout formati da ragazzi di tutte le età. I momenti trascorsi con loro sono stati molto coinvolgenti; abbiamo cantato e ballato intorno al fuoco, conoscendo la loro instancabile energia. Proprio i giochi e i canti sono stati spesso l'unico mezzo di comunicazione possibile con centinaia di bambini e ci hanno permesso di entrare in connessione con loro senza l'uso delle parole.

27
M

S. RUPERTO
B. FRANCESCO FAA' DI BRUNO
B. PELLEGRINO FALERONE

28
G

S. STEFANO HARDING
S. ILARIONE
B. GIOVANNA M. DE MAILLÉ

29
V

S. GUGLIELMO TEMPIER
S. LUDOLFO
S. EUSTASIO

30
S

S. SECONDO
S. LEONARDO MURIALDO
B. AMEDEO IX

31
D

PASQUA
S. BENIAMINO
B. BONAVENTURA DA FORLÌ

Il coraggio di mettersi in cammino

Debora Bertacchini

APRILE



ITALIA

*Nel procedere continuo dei tuoi passi
fermati un momento su questi sassi.
Libera la mente da ogni pensiero,
Ecco! Ora il cuore si fa più leggero.
Dal canto delle cicale lasciati cullare
e, lentamente,
ricomincia a camminare.
Adesso i ricordi sono riaffiorati
di ogni luogo o persona lungo la strada
incontrati.
E questo ricordo ti porta a scoprire
ciò che finora non riuscivi a capire.
Del tuo cammino la meta non è esterna,
perché il viaggio di te
è la continua conoscenza!*

Marta



È il 1525 e Matteo Da Bascio, frate minore appena ordinato sacerdote, fugge dal suo convento di Montefalcone (provincia di Fermo). È animato da un desiderio: vivere una forma di vita più vicina a quella che aveva vissuto San Francesco insieme ai suoi primi compagni. Ottiene, non senza fatica, di vestire un saio simile a quello del santo, ma con un cappuccio più lungo, di vivere più a stretto contatto con la natura in vita eremitica e di predicare liberamente. A lui si uniscono altri compagni e insieme trovano rifugio in eremi incastonati nei boschi, come l'Eremo dell'Acquarella, che nel 1529 diventerà il luogo di scrittura delle prime costituzioni dell'Ordine Cappuccino. Facendo un salto di quasi cinquecento anni, quest'estate, noi e un coraggioso gruppo composto da ragazzi, suore e frati cappuccini dell'Emilia Romagna, ci siamo lanciate per sentieri, eremi, vie brecciate e antiche abbazie alla

scoperta dei luoghi della Riforma Cappuccina. “Coraggiosi” e con una certa dose di incoscienza, è il caso di dirlo, date le tappe non semplici e le temperature di fuoco. Basti solo pensare che la prima tappa, da Fabriano a Poggio San Romualdo, ci ha riservato ben sei chilometri di salita per arrivare al bellissimo Eremo dell'Acquarella. Come spesso succede però la fatica fatta insieme alleggerisce il peso sulle spalle e sulle ginocchia, senza togliere la soddisfazione del dire, indicando a valle: “noi eravamo là, stamattina” e il godersi finalmente il pranzo tutti insieme. “Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli stiano insieme” Sal 133 (132). E quanto è soave una teglia di bruschette dopo tanta fatica! In cammino i compagni sono fondamentali ed oltre a compagni “fisici” abbiamo potuto godere di compagni “spirituali”. Giacomo Leopardi, insieme al silenzio, ci ha fatto riscoprire la dimensione di un oltre che per forza deve

01
L

LUNEDÌ DELL'ANGELO
S. MARIA EGIZIACA
S. UGO DI GRENOBLE

02
M

S. FRANCESCO DI PAOLA

03
M

S. SISTO I
S. LUIGI SCROPPPI

04
G

S. ISIDORO
S. FRANCESCO MARTO

05
V

S. VINCENZO FERRER
S. IRENE
S. GIULIANA

06
S

S. GUGLIELMO
S. DIOGENE

07
D

DOMENICA IN ALBIS

08
L

S. ALBERTO DIONIGI
S. AMANZIO
S. WALTER

09
M

S. MARIA CLEOFE

10
M

S. PALLADIO
S. MADDALENA DI CANOSSA

11
G

S. STANISLAO VESCOVO
S. GEMMA GALGANI

12
V

S. GIULIO I
S. ZENO
S. GIUSEPPE MOSCATI

13
S

S. MARTINO I
S. ERMENEGILDO
B. IDA



Abbazia di S. Urbano, Apriro MC

14
D

S. LAMBERTO
Ss. TIBURZIO, VALERIANO E MASSIMO

15
L

S. MARONE
S. CESARE DE BUS
S. DAMIANO DE VEUSTER

16
M

S. BERNARDETTA SOUBIROUS

17
M

S. SIMONE BAR
S. ACACIO
S. CATERINA TEKAKWITHA

18
G

S. GALDINO
S. ATANASIA
B. SABINA PETRILLI

19
V

S. LEONE IX
S. ELFEGO
B. BERNARDO

20
S

S. ANICETO
S. AGNESE DA MONTEPULCIANO
B. CHIARA BOSATTA

21
D

S. ANSELMO
S. CORRADO DA PARZHAM
B. GIOVANNI SAZIARI

22
L

S. LEONIDA
S. GAIO
B. FRANCESCO VENIMBENI

23
M

S. ADALBERTO
S. GIORGIO

24
M

S. FEDELE DA SIGMARINGEN
S. ANTIMO

25
G

S. MARCO EVANGELISTA
FESTA DELLA LIBERAZIONE

26
V

S. PASCASIO RADBERTO
S. GIOVANNI PIAMARTA

passare per il sentimento della noia, così assente nelle nostre giornate super indaffarate. Il cammino ha anche ispirato la scrittura di poesie, riportiamo quella di una pellegrina, Marta. Il nostro secondo compagno “spirituale” è stato Tobia, dall’Antico Testamento, in cammino con l’arcangelo Raffaele verso un’eredità da riscattare. I piedi ad un certo punto sono tornati a casa, ma per un bel pezzo la testa è rimasta là: in quei luoghi, su e giù per le colline marchigiane, con il caldo, i sorrisi stanchi e le notti all’ombra dei chiostri sotto le stelle. Lettori, mettetevi in cammino!

27
S

S. ZITA
S. LIBERALE
B. NICOLA ROLAND

28
D

S. PIETRO CHANEL
S. LUIGI GRIGNON DE MONTFORT

29
L

S. CATERINA DA SIENA

30
M

S. PIO V
S. GIUSEPPE B. COTTOLENGO

MISSIONE EDUCATIVA

Il desiderio e la sfida di "APRIRE PORTE"

Suor Caterina Capelli



“Oh, guarda, una suora!”, “Hai visto? Sta passando una suora!”, “Oh ma è open mind?”, “Chill, raga, è una suora”. Per le prime settimane di scuola (un Liceo Linguistico Statale) questo era quello che avveniva nei corridoi: vedevo volti di alunni stranieri, incuriositi o scettici. Per fortuna non avevo con me uno specchio per guardarmi: immagino d’esser stata un po’ un pesce fuor d’acqua, almeno all’inizio. Dopo anni di formazione e frequentazione di ambienti “protetti”: convento, parrocchia, gruppi giovani e catechismo cioè: un certo tipo di idee, di linguaggi, di modi di dire, di usi e costumi, ma anche un certo “abbigliamento” (il saio francescano: da lontano un km sai di Chi sono: bellezza e sfrontatezza del nostro modo di vestire; da lontano un km sai cosa potrei pensare e cosa potrei vivere, che scelte potrei fare. Con tutti gli inevitabili e, a tratti, comici luoghi comuni!), ho avuto il dono e la gioia di potermi mettere in gioco (e in discussione!) in un contesto nuovo.

Oltre a “gratitudine”, profonda e sine cera, la parola che mi accompagna e che mi sfida è “trasformazione”. Prima di tutto mia; poi quella altrui, verso la quale ho “solo” il desiderio e la speranza che, nel dialogo (attraverso parole), si possano aprire porte.

La mia. Ogni volta che mi trovo in una situazione di indigenza, di precarietà, di assenza ho la tentazione, a volte assecondata, di ripiegarmi su me stessa, di rimanere a crogiolarmi nel leitmotiv “non sono capace”, o “non so fare”, o “sono da sola”. La scuola, è stata - ed è - per me avvincente! Mi porta costantemente fuori dal

mio piccolo mondo antico, chiedendomi un passaggio di maturazione e di crescita (trasformazione). La sfida costante di aprirmi al cambiamento rimanendo sempre me stessa. È il lasciarmi interrogare dalle domande e dalle provocazioni di studenti e colleghi, che hanno la forza di allargare il mio punto di vista (anche con un certo grado di accomodamento!) e di confermare, senza saperlo, il “cantus firmus”, su cui appoggio la mia vita.

Le altre. Ricordo un dibattito, in classe, nato da domande spontanee. Dice una ragazza: “Prof. secondo me l’amore-per-sempre non esiste, l’amore non dura!”. Il dibattito prosegue e la stessa persona, pochi minuti dopo, ci confida: “Beh, io sogno l’amore della mia vita, qualcuno con cui invecchiare!”. Sorpresa, la guardo e le faccio notare la contraddizione delle sue condivisioni, il disincanto e il desiderio, rispettivamente della prima e della seconda affermazione. Rimane più sorpresa di me, si ferma e pensa. Anche io rifletto con lei e con loro: il desiderio di vita piena, di stabilità, di solidità e durata nelle relazioni è scritto nel cuore umano ed è premessa ad una donazione reciproca e profonda. La seconda affermazione ci sta dicendo - alla classe e a me - che se da una parte sentiamo un desiderio (qualcosa di più profondo e importante, a cui tendere) dall’altra ci scontriamo quotidianamente con il limite e la fragilità dell’umano (disincanto). Come fare in modo che il disincanto, che è situazione di mancanza, di vulnerabilità, di assenza, non ristagni, ma si apra alla trasformazione¹ di cui, tra l’altro, ne è la premessa? Nel momento dell’abbondanza, della presen-



01
M

S. GIUSEPPE ARTIGIANO
FESTA DEL LAVORO
S. RICCARDO PAMPURI

02
G

S. ATANASIO
S. ANTONINO DI FIRENZE
B. GUGLIELMO TIRRY

03
V

Ss. FILIPPO E GIACOMO APOSTOLI
S. GIOVENALE

04
S

S. ANTONINA
S. FLORIANO
Ss. SILVANO DI GAZA E C.

05
D

S. GOTTARDO
S. NUNZIO SULPRIZIO
B. CATERINA CITTADINI

06
L

S. PIETRO NOLASCO
S. VENERIO
B. ANNA ROSA GATTORNO

07
M

S. DOMITILLA
S. ROSA VENERINI

08
M

B. V. MARIA DI POMPEI
S. VITTORE IL MORO
S. BONIFACIO IV

09
G

S. PACOMIO
B. FORTE GABRIELLI

10
V

S. GIOVANNI D'AVILA
S. GORDIANO
S. CATALDO

11
S

S. IGNAZIO DA LAGONI
B. GREGORIO CELLI

12
D

ASCENSIONE DEL SIGNORE
S. PANCRAZIO
S. LEOPOLDO MANDIĆ

13
L

B. V. MARIA DI FATIMA
B. MADDALENA ALBRICI
B. GEMMA

14
M

S. MATTIA APOSTOLO
S. MARIA DOMENICA MAZZARELLO

15
M

S. SEVERINO DELLE MARCHE
S. ISIDORO CONTADINO
S. RUPERTO

16
G

S. UBALDO
S. ONORATO
B. SIMONE STOCK

17
V

S. PASQUALE BAYLON
S. GIULIA SALZANO
B. ANTONIA MESINA

18
S

S. GIOVANNI I
S. FELICE DA CANTALICE
B. BLANDINA

19
D

PENTECOSTE
S. CRISPINO DA VITERBO
S. IVO

20
L

S. BERNARDINO DA SIENA
S. LIDIA
B. LUIGI TALAMONI

21
M

Ss. CRISTOFORO MAGALLANES E C.

22
M

S. RITA DA CASCIA
S. GIULIA
S. UMILTÀ (ROSANNA)

23
G

S. DESIDERIO
S. GIOVANNI B. DE ROSSI
S. ONORATO

24
V

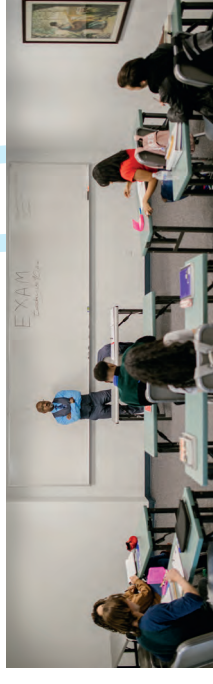
B. V. MARIA AUSILIATRICE
S. VINCENZO DI LÉRINS
S. SERVULO

25
S

S. BEDA
S. GREGORIO VII
S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI

26
D

SANTISSIMA TRINITÀ
S. FILIPPO NERI
B. ANDREA FRANCHI



za non cerco nulla, ma nell'assenza, o nel disequilibrio ho l'occasione di interrogarmi: ecco allora che potrebbe esserci trasformazione. Penso che l'educatore abbia il compito delicatissimo e bellissimo di vegliare su questa trasformazione e di favorirla. Cogliere l'indigenza contenuta nell'affermazione (in questo caso "l'amore non dura") e dare la possibilità, al giovane, di accorgersi del desiderio che fa parte del cuore umano (in questo caso "sogno l'amore della mia vita") e rilanciare il dibattito. Aprire porte, senza fare del moralismo, ma svelare l'uomo all'uomo². O almeno provare ad esserne tramite. È ciò che Cristo fa con me, con le mediazioni quotidiane che offre alla mia giornata.

¹ F. Imoda, "Sviluppo umano, psicologia e mistero", ed. PIEMME, Casale Monferrato, 1995, pp. 131-138.

² Cfr. Gaudium ed spes, 22.

27
L

S. AGOSTINO DI CANTERBURY
S. RESTITUTO
S. EUORPIO

28
M

S. GERMANO

29
M

B. V. MARIA MADRE DELLA CHIESA
S. PAOLO VI

30
G

S. GIOVANNA D'ARCO
S. FERDINANDO III

31
V

VISITAZIONE B. V. MARIA
S. SILVIO DI TOLOSA
S. PETRONILLA

L'alba di un giorno nuovo



Dal 31 maggio al 23 giugno 2024, noi Suore Francescane Missionarie di Cristo celebriamo a Fanano di Modena il XX° capitolo generale elettivo; esso interesserà tutta la Congregazione e avrà come tema: **“Coraggio, alzati, ti chiama!”**

Mc 10,49

Animate dallo Spirito Santo e in ascolto del Signore, che ci parla nell'oggi della storia, portiamo la gioia della “Buona Notizia”.

Negli Istituti religiosi come il nostro, il capitolo generale è la suprema autorità dell'Istituto e ad esso

compete: tutelare il patrimonio spirituale dell'Istituto, promuovere un adeguato rinnovamento che ad esso si armonizzi; eleggere la Superiora generale, trattare gli affari di maggiore importanza ed emanare norme, che tutte saranno tenute ad osservare. La finalità di un capitolo ha come sfondo la carità fraterna, l'amore reciproco e la solida unione di tutte. Il Capitolo generale possiede inoltre, una dimensione ecclesiale cioè interessa tutta la comunità dei fedeli anche se celebrato in un piccolo Istituto perché costituisce un momento di particolare presenza del Signore

ed effusione del suo Spirito. Non si tratta pertanto, della storia privata di una Congregazione, ma di un atto eminentemente ecclesiale. Invitiamo, chi lo desidera, ad unirsi a noi con la preghiera che sta accompagnando questo tempo preparazione al Capitolo generale.

Ufficialmente il tempo di preparazione è iniziato il 7 ottobre del 2023 con una lettera ufficiale di indizione scritta dall'attuale madre generale Sr. Lorella Chiaruzzi e inviata a tutte le sorelle della Congregazione.

GIUGNO



01
S

S. GIUSTINO
S. ANNIBALE M. DI FRANCIA
B. GIOVANNI B. SCALABRINI

02
D

Ss. MARCELLINO E PIETRO
S. EUGENIO I
S. ERASMO

03
L

Ss. CARLO LWANGA E C.
S. CLOTILDE
S. OLIVIA

04
M

S. FRANCESCO CARACCILO
S. QUIRINO

05
M

S. BONIFACIO
S. PIETRO SPANÒ
S. FRANCO

06
G

S. NORBERTO
S. CLAUDIO
B. FLACONE

07
V

SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ
S. ANTONIO M. GIANNELLI
B. ANNA DI S. BARTOLOMEO

08
S

CUORE IMMACOLATO DELLA B. V. MARIA
S. MEDARDO
S. FORTUNATO

09
D

S. EFREM
B. ANNA MARIA TAIGI
B. LUIGI BOCCARDO

10
L

S. CENSURIO
S. LANDERICO
B. ENRICO DA BOLZANO

11
M

SAN BARNABA APOSTOLO

12
M

S. ONOFRIO
S. GASPARE BERTONI

13
G

S. ANTONIO DA PADOVA
S. CETÉO O PELLEGRINO

14
V

Ss. VALERIO E RUFINO
S. METODIO

15
S

S. VITO
S. BERNARDO DA MENTONE

16
D

Ss. QUIRICO E GIULITTA

17
L

CUORE IMMACOLATO DELLA B. V. MARIA
S. RANIERO

18
M

S. GREGORIO BARBARIGO

19
M

S. ROMUALDO
Ss. GERVASIO E PROTASIO
S. GIULIANA FALCONIERI

20
G

S. GOBANO
S. GIOVANNI DA MATERA
B. MARGHERITA EBNER

21
V

S. LUIGI GONZAGA
S. RODOLFO
B. TOMMASO DI ORVIETO

22
S

S. PAOLINO DI NOLA
Ss. GIOVANNI FISHER E TOMMASO MORO

23
D

S. GIUSEPPE CAFASSO
S. LANFRANCO
B. MARIA M. CIMATTI

24
L

NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA
S. TEODOLFO

25
M

S. MASSIMO
S. GUGLIELMO DI MONTEVERGINE

26
M

Ss. GIOVANNI E PAOLO
S. VIGILIO
S. JOSEMARÍA ESCRIVÁ

Dio Onnipotente e Misericordioso,
guidate dallo Spirito Santo,
Signore del cielo e della terra.

Rafforza la nostra fede e guida i nostri passi
verso il XX° Capitolo Generale.

Donaci un cuore docile capace di ascoltare
la tua Parola,
la storia, la vita, le donne e gli uomini del
nostro tempo.

Donaci libertà di spirito,
perché sappiamo riconoscere la tua voce,
oggi,

come fece Madre Teresa di Gesù Crocifisso.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen

27
G

S. CIRILLO DI ALESSANDRIA
S. ARIALDO

28
V

S. IRENEO
S. VINCENZA GEROSA
S. PAOLO I

29
S

Ss. PIETRO E PAOLO
S. SIRO
B. RAIMONDO LULLO

30
D

Ss. PRIMI MARTIRI CHIESA ROMANA
S. ADOLFO
S. MARZIALE

ABBIAMO VISTO VINCERE L'AMORE

Agnese Ambrogi



LUGLIO

C'è un luogo in Romagna che a raccontarlo sembra quasi surreale. Un luogo, anzi una spiaggia, dove le persone con gravi disabilità e/o malattie possono andare per godersi una vacanza normale. Sì, quelle vacanze fatte di mare, sabbia, bimbi che corrono, musica e tanta, tantissima gente. Un luogo che a raccontarlo assomiglia all'isola che non c'è. Eppure questa spiaggia c'è, è Viva ed è Vita.

Gli ospiti della spiaggia e le loro famiglie sono la Vita più bella che si possa incontrare. E noi, un gruppo un po' così, messo insieme in modo provvidenziale, siamo andati là a fare una settimana di volontariato. Una settimana dove la parola d'ordine era fare divertire gli ospiti, le famiglie e te stesso.

Ma sì, cosa vuoi che sia? Prima di partire ho pensato così. Poi arrivi là e là ci trovi un bambino completamente allettato che ti parla con gli occhi; ci trovi ragazzi di 25 anni con una disabilità fisica molto limitante; ci trovi signori che dall'oggi al domani sono paralizzati e con la tracheotomia perché affetti da SLA. Arrivi là e trovi la Vita, sì ma quella vera. Quella fatta di sofferenza, di

quotidianità stravolte, di coppie che hanno dovuto dare all'amore una sfumatura nuova, di famiglie che hanno solo bisogno di divertirsi e vedere che c'è chi è pronto a far sorridere i propri figli. Arrivi là e ti senti piccolo come una formica davanti a tutta quella meraviglia. E ti chiedi semplicemente: "E adesso, che si fa?"

E i primi giorni passano un po' così, col timore di disturbare, con un velo che ti imponi di mettere tra te e loro quasi a volerti proteggere, con la lucidità di chi sa che far divertire richiede un cambio di prospettiva non indifferente. Poi, con quel pizzico di provvidenza che non manca mai, succede che ti ritrovi in acqua con una ragazza paralizzata a cantare Vasco Rossi e vedere i suoi occhi felici. Succede che ti trovi a chiacchierare con una coppia di sposi e li senti prendersi in giro come due ragazzini, e vedi il marito completamente immobile, sorridere come non mai. Succede che una bambina ti guarda, ti prende le mani e ti accarezza semplicemente perché stai giocando con lei. Succede che vedi i battiti di un bambino aumentare tramite la macchina collegata al suo cuoricino nel momento in cui gli si legge una storia.

Succede qualcosa, anzi, succede che la vita ti urla in faccia e ti dice: "Ma lo hai capito quanto sono preziosa?".

E succede che Dio, si Dio, è lì!

È negli occhi del bambino che ti guarda e in quello sguardo sai che c'è una comunicazione completa.

È nella carrozzina che spingi per arrivare in acqua.

È nella bambina che quando ti saluta per tornare a casa piange perché sa che era il nostro ultimo saluto.

È nelle famiglie che erano lì per abbracciarti e gioire con te delle piccole cose.

È nelle messe dette in spiaggia, con i lidi di fianco con la musica a palla ma con la bellezza di avere sempre lì con te gli ospiti e le loro famiglie, il vento e l'immensità del mare.

È nel sorriso che ricevi appena entrano in spiaggia.

Ed è nella mamma che ti guarda, ti saluta e si commuove. Che poi a raccontarlo neanche ci si crede.

Ma questa spiaggia c'è, e con tutta la forza che ha, ti fa capire che la Vita va celebrata sempre perché nella sua fragilità ti permette di accogliere Cristo in casa.

01
L

B. IGNAZIO FALZON
B. ANTONIO ROSMINI

02
M

S. BERNARDINO REALINO
S. LIDANO

03
M

S. TOMMASO APOSTOLO
S. ELIODORO
S. LEONE II

04
G

S. ELISABETTA DI PORTOGALLO
B. PIERGIORGIO FRASSATI

05
V

S. ANTONIO M. ZACCARIA
S. DOMEZIO
BB. MATTEO LAMBERT E C.

06
S

S. MARIA GORETTI
B. MARIA TERESA LEDÓCHOWSKA

07
D

S. PANTENO DI ALESSANDRIA
S. Odone

08
L

Ss. AQUILA E PRISCILLA
S. ADRIANO III
B. PIETRO VIGNE

09
M

Ss. AGOSTINO ZHAO RONG E C.

10
M

Ss. RUFINA E SECONDA
S. CANUTO
BB. EMANUELE RUIZ E C.

11
G

S. BENEDETTO PATR. D'EUROPA
S. OLGA

12
V

Ss. NÀBORE E FELICE
S. G. GUALBERTO
S. LEONE I

13
S

S. ENRICO
S. CLELIA BARBIERI

14
D

S. CAMILLO DE LELLIS
S. TOSCANA
B. ANGELINA DA MARSCIANO

15
L

S. BONAVENTURA
S. VLADIMIRO DI KIEV
S. ANSUERO

16
M

B. V. MARIA DEL MONTE CARMELO

17
M

S. MARCELLINA
S. LEONE IV
S. GIACINTO

18
G

S. FEDERICO
S. MATERNO
S. ARNOLFO

19
V

S. MACRINA
S. SIMMACO

20
S

S. APOLLINARE
S. AURELIO

21
D

S. LORENZO DA BRINDISI
S. PRASSEDE
S. ALBERICO CRESCITELLI

22
L

S. MARIA MADDALENA
S. GUALTIERO
B. AGOSTINO DA BIELLA

23
M

S. BRIGIDA PATR. D'EUROPA

24
M

S. CHARBEL MAKHLUF
S. CRISTINA DI BOLSENA
S. EUFRASIA

25
G

SAN GIACOMO APOSTOLO
S. CRISTOFORO
B. ANTONIO LUCCI

26
V

Ss. GIOACHINO E ANNA
B. TITO BRANDSMA



27
S

S. PANTALEONE
S. CELESTINO I
B. RAIMONDO PALMERIO

28
D

Ss. NAZARIO E CELSO
S. PIETRO POVEDA CASTROVERDE

29
L

Ss. MARTA, MARIA E LAZZARO
S. OLAF

30
M

S. PIETRO CRISOLOGO
S. ORSO

31
M

S. IGNAZIO DI LOYOLA
S. FABIO
S. CALIMERO

Elisha, la forza della vita

Suor Bizunesh Shiferaw

La domenica pomeriggio quando le attività educative, sanitarie e sociali e il lavoro nei campi e con gli animali rallentano il ritmo, oltre alle varie Liturgie Eucaristiche, le sorelle a due a due, insieme alle giovani che condividono con noi la vita, visitano le famiglie del villaggio, privilegiando le situazioni più povere e disagiate. Proprio in una di queste passeggiate domenicali, Sr. Philimina ha conosciuto il piccolo Elisha che ora ha 1 anno e 6 mesi. Elisha è stato abbandonato dalla mamma ed ora vive con il babbo nella casa dei nonni. Purtroppo in casa, gli adulti fanno uso e abuso di alcool - piaga molto diffusa soprattutto nelle zone rurali - e spesso del piccolo se ne occupa una cuginetta poco più grande di lui. Il piccolo viene sovente lasciato in casa da solo

perché nessuno si occupa di lui e ancora non riesce a camminare. Forse alla sua drammatica situazione si aggiunge una disabilità o semplicemente la mancanza di stimolazione e tutti sappiamo che non solo la fame ma anche l'abbandono possono portare alla morte!

La comunità delle sorelle di Gwandumehhi, dopo aver ascoltato da Sr. Philimina la storia di Elisha, ha deciso di sostenere la famiglia visitandola regolarmente e portandole dei generi alimentari e di prima necessità. Inoltre, un gruppo di amici del CML (Cristiani nel Mondo del Lavoro) di Rimini, che ha conosciuto Elisha durante un periodo di permanenza in missione, si è impegnato a pagare il latte per aiutarlo a crescere.



AGOSTO

TANZANIA



Nonostante la sofferenza abbia fatto capolino presto nella vita di Elisha, noi crediamo che - insieme - il suo futuro possa essere meno drammatico. Certamente lui ce la sta mettendo tutta per vivere e basta guardare i suoi occhi! Ogni aiuto è davvero prezioso per garantire un futuro migliore anche a chi parte svantaggiato come il piccolo Elisha.

Noi grazie al vostro aiuto, ci proviamo ogni giorno. Il Signore vi benedica!

01
G

S. ALFONSO M. DE' LIGUORI
S. PIETRO FAVRE

02
V

S. EUSEBIO DI VERCELLI
S. PIETRO GIULIANO EYMARD

03
S

S. ASPRENATO
S. MARTINO
B. AGOSTINO CASOTTI

04
D

S. GIOVANNI MARIA VIANNEY
S. RANIERO

05
L

DEDIC. BASILICA DI S. MARIA MAGGIORE
S. EMIDIO
S. OSVALDO

06
M

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

07
M

Ss. SISTO II E C.
S. GAETANO
S. DONATO

08
G

S. DOMENICO
B. MARIA MARGHERITA CAIANI

09
V

S. TERESA B. DELLA CROCE PATR. D'EUROPA

10
S

S. LORENZO
S. BLANO
S. AGOSTINO OTA

11
D

S. CHIARA D'ASSISI
S. CASSIANO
S. RUFINO

12
L

S. GIOVANNA F. DE CHANTAL
S. ERCOLANO
S. LELIA

13
M

Ss. PONZIANO E IPPOLITO

14
M

S. MASSIMILIANO MARIA KOLBE
S. URSICINO

15
G

ASSUNZIONE B. V. MARIA
S. TARCISIO

16
V

S. STEFANO D'UNGHIERA
S. ROCCO
S. TEODORO

17
S

S. CHIARA DELLA CROCE
S. GIOVANNA DELANOUE
S. MIRONE

18
D

S. ELENA
S. S. AGAPITO
B. PAOLA MONTALDI

19
L

S. GIOVANNI EUDES
S. SISTO III
B. GUERRICO

20
M

S. BERNARDO
S. FILIBERTO

21
M

S. PIO X
S. CIRIACA
S. PRIVATO

22
G

B. V. MARIA REGINA
S. FILIPPO BENIZI

23
V

S. ROSA DA LIMA
S. FLAVIANO

24
S

S. BARTOLOMEO APOSTOLO
S. GIOVANNA ANTIDA THOURET

25
D

S. LUIGI (LUDOVICO) IX
S. GIUSEPPE CALASANZIO

26
L

S. ANASTASIO
S. ELEUTERIO



27
M

S. MONICA
S. RUFO
S. NARNO

28
M

S. AGOSTINO
S. FIORENTINA
S. VICINIO

29
G

MARTIRIO DI S. GIOVANNI BATTISTA
S. ADELFO

30
V

S. MARGHERITA WARD
B. ILDEFONSO SCHUSTER

31
S

S. ARISTIDE
S. RAIMONDO NONNATO

ERO IN CARCERE E SIETE VENUTI A VISITARMI

Mt. 25,36

Suor Gabriella Mazzoni

ITALIA

Non è facile tradurre in parole l'esperienza che sto vivendo nella pastorale carceraria perché non sempre è traducibile, soprattutto quando non si conosce il "pubblico" dei lettori ai quali arriverà quanto proverò a condividere. Se ne parla tanto sia di carcere sia di giustizia, ma ognuno poi emette il proprio giudizio spesso guardando questo ambiente come un luogo lontanissimo che non lo "toccherà" mai o da cui fuggire perché abitato da persone cattive o comunque che hanno a che fare con il male. Questo risulta chiaro, visto che quando si commette reato, la giustizia - come un arbitro - fischia il fallo e dopo aver giudicato che il reato commesso lede il bene della persona e della società ritiene necessario un tempo di detenzione dove la persona dovrà fare i conti con quanto commesso.

Le case circondariali, cioè i luoghi di reclusione, sono posti normalmente lontano dal centro o dai luoghi abitati perché le persone che sono all'interno vanno

tenute ai margini. Spesso, tutto ciò che ruota attorno a questo ambiente: i reclusi, le macchine della polizia e dei carabinieri, la polizia penitenziaria, ... ci fa paura.

Entrando in una casa circondariale ciò che colpisce immediatamente è infatti la severità dei controlli, le porte (tante) che pesantemente si aprono e si chiudono; ma in fondo, coloro che vi abitano sono persone che hanno un solo grande bisogno: ESSERE ASCOLTATI. E più grande e autentico sarà l'ascolto, maggiore sarà anche la consapevolezza in loro di non essersi mai ascoltati in profondità, facendo del male non solo a se stessi ma anche agli altri, alla comunità in cui vivono e al mondo. Ascoltando questi fratelli nei colloqui individuali emerge che ciascuno di loro cerca qualcosa, porta in sé delle domande profonde, ha dei bisogni che desidera esprimere... e con chi può condividerli se non con chi gli sta di fronte?

Le varie attività ricreative e di riflessione, dall'animazione liturgica, agli incontri di approfondimento della Parola di Dio, ai gruppi di ascolto sinodale, che insieme ad altri volontari e operatori stiamo portando avanti, hanno permesso ai fratelli in detenzione di riconoscere in se stessi il bisogno di un percorso spirituale indivi-

duale che gli permetta di accogliersi nell'interezza di ciò che sono: persone preziose che hanno dei doni e possono spenderli partendo dalla situazione in cui si trovano. Le attività ed i corsi offerti tendono a far loro comprendere che il bene è sempre presente nel cuore di ciascuno ed esso va scelto e voluto personalmente; esso ti porta lentamente a fare scelte capaci di rispettare sia il bene proprio che quello altrui.



SETTEMBRE

Versi poetici di un fratello in attesa di giudizio

21 febbraio 2023

01
D
S. EGIDIO ABATE
B. GIULIANA DA COLLALTO

02
L
S. ELPIDIO
Ss. ALBERTO E VITO
S. ZENONE

03
M
S. GREGORIO MAGNO
S. FEBE

04
M
S. ROSALIA
B. CATERINA MATTEI

05
G
S. QUINTO
S. TERESA DI CALCUTTA

06
V
S. MAGNO
S. ONESIFORO

07
S
S. MARIA IN SABATO
S. GRATO DI AOSTA
S. REGINA

08
D
NATIVITÀ B. V. MARIA
S. SERGIO I
B. FEDERICO OZANAM

09
L
S. PIETRO CLAVER
S. GIACINTO
B. GIACOMO D. LAVAL

10
M
S. NICOLA DA TOLENTINO
S. NEMESIO

11
M
Ss. PROTO E GIACINTO
S. ADELPIO
B. BONAVENTURA DA BARCELLONA

12
G
Ss. NOME DI MARIA
S. ALBEO
S. GUIDO

13
V
S. GIOVANNI CRISOSTOMO
S. MAURILIO
B. CLAUDIO DUMONET

14
S
ESALTAZIONE DELLA S. CROCE
S. GABRIELE DUFRESSE

15
D
B. V. ADDOLORATA
S. CATERINA DA GENOVA

16
L
Ss. CORNELIO E CIPRIANO
S. EUFEMIA
S. LUDMILA

17
M
S. ROBERTO BELLARMINO

18
M
S. GIUSEPPE DA COPERTINO
S. EUSTORGIO
S. ARIANNA

19
G
S. GENNARO
S. MARIANO
S. CIRIACO

20
V
Ss. ANDREA KIM TAE-GÓN,
PAOLO CHÔNG HA- SANG E C.
S. EUSTACHIO

21
S
S. MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA
S. MAURA

22
D
S. MAURIZIO
S. SILVANO
S. EMERITA

23
L
S. PIO DA PIETRALCINA
Ss. ZACCARIA ED ELISABETTA
S. LINO

24
M
B. V. MARIA DELL MERCEDE

25
M
S. SERGIO RADONEŽ
B. MARCO CRIADO

26
G
Ss. COSMA E DAMIANO
S. NILO

*Ho iniziato un cammino,
senza avere una meta,
i miei passi erano lenti,
in quel giorno di pioggia.*

*Arida, la terra che calpestavo,
come granito infuocato,
a fatica vedevo la via,
il dubbio complicava il mio viaggio.*

*Alzai gli occhi al cielo,
scrutai l'orizzonte,
vidi una quercia,
trovai il mio giaciglio.*

*Mi addormentai infreddolito e al mio risveglio
un vento caldo cullava il mio cuore,
un sole puro mi diede forza...
in me iniziò la rivoluzione.*

*Il dolore diventò consapevolezza,
le mie lacrime: rugiada posata su di un fiore...
La speranza, la gioia
di un Figlio che riabbraccia il Padre.*

27
V
S. VINCENZO DE' PAOLI
S. BONFILIO
S. CAIO

28
S
S. VENCESLAO
Ss. LORENZO RUIZ E C.
B. LUIGI MONZA

29
D
Ss. MICHELE, GABRIELE, RAFFAELE ARCANGELI
S. CIRIACO

30
L
S. GIROLAMO
S. FRANCESCO BORGIA
B. FELICIA MEDA

La missione si fa insieme

Ci prepariamo a vivere ancora una volta il mese di ottobre, come cammino di animazione missionaria e di sensibilizzazione delle nostre comunità cristiane a partecipare e farsi carico della missione universale della Chiesa. Il mese missionario trova il suo apice nella celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale che ricorre nella penultima domenica del mese, ossia il 20 di ottobre.

In questa giornata ogni comunità cristiana si unisce spiritualmente a tutti i missionari inviati nel mondo ad annunciare il Vangelo fino agli estremi confini e, attraverso la raccolta di offerte a favore delle Pontificie Opere Missionarie, ogni parrocchia, rettoria, cappellania, ossia ogni comunità che celebra l'Eucarestia, contribuisce al sostegno di tutti i missionari sparsi nel mondo e di tutte le comunità più povere di mezzi, quelle che vivono in situazioni di assoluta minoranza e quelle che soffrono controversie e persecuzioni.

È bene ricordare, però che tutta la Chiesa, per sua natura, è missionaria ed il contenuto della missione è portare l'annuncio di Cristo che salva l'uomo. La dimensione missionaria è infatti, insita nel battesimo.

Pertanto la missione non consiste solo nel tradizionale movimento Nord-Sud, con l'invio di missionari in terre lontane; essere missionari significa testimoniare il Vangelo nel presente della propria vita e nel proprio stato di vita.

OTTOBRE



01
M

S. TERESA DI GESÙ BAMBINO

02
M

Ss. ANGELI CUSTODI
S. ELEUTERIO
B. ANTONIO CHEVREIR

03
G

S. GERARDO DI BROGNE
S. CANDIDA

04
V

S. FRANCESCO D'ASSISI PATR. D'ITALIA
S. PETRONIO
S. AUREA

05
S

S. FAUSTINA KOWALSKA
B. BARTOLO LONGO
B. ALBERTO MARVELLI

06
D

S. BRUNO
S. FEDE
S. MAGNO

07
L

B. V. MARIA DEL ROSARIO
S. GIUSTINA
S. AUGUSTO

08
M

S. PELAGIA
S. FELICE DI COMO

09
M

Ss. DIONIGI E C.
S. GIOVANNI LEONARDI

10
G

S. DANIELE COMBONI
S. CERBONIO
S. TANCA

11
V

S. GIOVANNI XXIII
S. ALESSANDRO SAULI
S. SANTINO

12
S

S. ROBOALDO
S. SERAFINO DA MONTEGRANARO
B. ROMANO SITKO

13
D

S. ROMOLO
S. CHELIDONA
S. VENANZIO

14
L

S. CALLISTO I
S. DOMENICO LORICATO
S. DONAZIANO

15
M

S. TERESA DI GESÙ

16
M

S. EDVIGE
S. MARGHERITA M. ALACOQUE

17
G

S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA
B. CONTARDO FERRINI

18
V

S. LUCA EVANGELISTA
S. PIETRO DI ALCÁNTARA
S. AMABILE

19
S

S. MARIA IN SABATO
S. PAOLO DELLA CROCE
Ss. GIOVANNI DE B. E ISACCO J. E C.

20
D

S. CORNELIO
S. ADELINA
S. MARIA BERTILLA BOSCARDIN

21
L

Ss. ORSOLA E C.
S. MALCO
B. CARLO D'ASBURGO

22
M

S. GIOVANI PAOLO II

23
M

S. GIOVANNI DA CAPESTRANO
S. SEVERINO BOEZIO

24
G

S. ANTONIO M. CLARET
S. LUIGI GUANELLA

25
V

S. GAUDENZIO
S. MINIATO
B. CARLO GNOCCHI

26
S

Ss. LUCIANO E MARCIANO
B. DAMIANO FURCHERI
B. CELINA C.



27
D

S. EVARISTO
S. GAUDIOSO
B. BARTOLOMEO DI BREGANZE

28
L

Ss. SIMONE E GIUDA APOSTOLI
S. FERRUCCIO

29
M

S. ONORATO DI VERCELLI

30
M

S. MARCIANO DI SIRACUSA
S. GERMANO DI CAPUA

31
G

S. QUINTINO
S. VOLFANGO
B. TOMMASO DA FIRENZE BELLACI

Donna africana: è tempo di riscatto!

Suor Monica Da Dalt

NOVEMBRE



«SE LE DONNE
ABBASSASSERO LE BRACCIA,
IL CIELO CADREBBE»

Proverbio africano



È un proverbio che esprime bene il valore e il peso che la donna ha nella società africana. L’Africa è donna, perché sulle spalle delle donne ricadono le responsabilità maggiori e i problemi di una società che fatica ad emergere e brillare. Ma l’Africa è donna anche perché il potenziale inespresso della popolazione femminile costituisce una risorsa di enorme valore per lo sviluppo del continente.

In Etiopia e in Tanzania uno dei settori di servizio che sta più a cuore è proprio quello della ‘promozione della donna’. La maggioranza delle donne in Africa sono costrette a vedere la loro vita dipanarsi nel chiuso della loro capanna, impegnate nei duri lavori domestici, nel soddisfare i desideri del marito, mettere al mondo figli ed occuparsi della loro crescita ed educazione. Spesso sono private dei diritti fondamentali del rispetto della loro persona, dell’accesso all’educazione e della possibilità di ricoprire posti di rilievo nella vita politica e sociale. In alcuni paesi qualcosa sta cambiando, anche se

a piccoli passi c’è un indice di movimento che fa sperare nell’emancipazione e nel riconoscimento dell’importanza della donna nei vari ambiti.

In Etiopia abbiamo aperto vari centri dove seguiamo gruppi di donne per offrire loro educazione umana, conoscenze igienico-sanitarie che salvaguardano la salute ed anche l’arte di produrre e commerciare per sviluppare i talenti nascosti di ognuna e far crescere l’aspetto economico della famiglia.

L’attività del micro credito e marketing è molto caldeggiata anche dalle autorità locali che stanno scoprendo il valore che è nascosto nelle capacità femminili e le potenzialità che le donne possono sviluppare per il cambiamento della vita familiare e, a largo raggio, sociale. Nella città di Nazareth (Adama) abbiamo un centro dove ragazze e donne possono accedere a corsi professionali come: arte culinaria, taglio e cucito, maglieria, parrucchiera, informatica. A fine corso viene rilasciato un diploma che permetterà loro di essere assunte negli

alberghi come cuoche e cameriere, nelle fabbriche di abbigliamento, negli uffici o per chi ha la possibilità, di aprire un’attività in proprio. Nelle zone rurali come Kofale, Shebraber, Wasserà, Ashirà, Galcha, la promozione della donna si sviluppa soprattutto con il corso “Women leadership” che mira all’educazione umana, igienico-sanitaria e al micro credito. La formazione a ‘leader’ fa sì che la donna formata diventi lei stessa formatrice di altre cinque donne del villaggio con il compito di istruire, migliorare l’igiene ambientale della comunità e stimolare tutte a diventare protagoniste della crescita economica e del benessere delle loro famiglie.

Non posso dimenticare l’espressione soddisfatta di una donna etiopica che a fine corso ‘Women leadership’, nel giorno in cui ha ricevuto il Certificato di partecipazione, ha esclamato: “Finalmente qualcuno ha pensato anche a noi e ha riconosciuto le nostre capacità!” A quella cerimonia erano presenti anche i mariti e i figli, tutti orgogliosi di vedere le loro mogli e mamme ricevere un

01
V

TUTTI I SANTI
S. CESARIO
S. LICINIO

02
S

COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

03
D

S. MARTINO DE PORRES
S. BERARDO
S. SILVIA

04
L

S. CARLO BORROMEO
S. MODESTA
B. ELENA ENSELMINI

05
M

S. DONNINO
S. GUIDO MARIA CONFORTI

06
M

S. LEONARDO
S. PROTASIO
S. SEVERO DI BARCELLONA

07
G

S. PROSDOCIMO
S. BALDO
S. ERGOLANO

08
V

S. GOFFREDO
S. CHIARO
B. GIOVANNI DUNS SCOTO

09
S

DEDIC. BASILICA LATERANENSE
S. ELISABETTA DELLA TRINITÀ

10
D

S. LEONE MAGNO
S. ORESTE
S. ANDREA AVELLINO

11
L

S. MARTINO DI TOURS
S. TEODORO STUDITA
S. MARINA DI OMURA

12
M

S. GIOSAFAT
S. MACARIO

13
M

S. IMERIO
S. AGOSTINA L. PIETRANTONI
S. OMOBONO

14
G

S. RUFO
S. TEÒDOTO
B. MARIA LUISA MERKERT

15
V

S. ALBERTO MAGNO
S. LEOPOLDO IL PIO
S. SIDONIO

16
S

S. MARGHERITA DI SCOZIA
S. GELTRUDE DI HELFTA

17
D

S. ELISABETTA D'UNGERIA
S. ANIANO
S. ILDA

18
L

DEDIC. BASILICHE DEI SS.
PIETRO E PAOLO APOSTOLI

19
M

S. BARLAAM
S. SIMONE EREMITA

20
M

S. TEONESTO
S. EDMONDO
B. MARIA FORTUNATA VITI

21
G

PRESENTAZIONE DELLA B. V. MARIA
S. AGAPIO
S. GELASIO I

22
V

S. CECILIA
S. BENIGNO
BB. SALVATORE LILLI E C.

23
S

S. CLEMENTE I
S. COLOMBANO
B. MARGHERITA DI SAVOIA

24
D

SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO
SS. ANDREA DUNG-LAC E C.
SS. FLORA E MARIA

25
L

S. CATERINA DI ALESSANDRIA
S. MAURINO

26
M

S. CORRADO
S. LEONARDO DA P.M.

riconoscimento e un titolo che le abilitava ad essere promotrici attive nel villaggio per il bagaglio di conoscenze ricevute e costruttrici della crescita economica familiare. Ognuno ha portato alla moglie o mamma un piccolo regalo per congratularsi per il traguardo raggiunto e come espressione di compiacimento ed affetto. Sostenere progetti rivolti alle donne è aiutarle a 'tenere le braccia alzate' - come dice il proverbio - e consentire loro di affrontare disagi, fatiche e frustrazioni con un raggio di fiduciosa speranza nel cuore.



27
M

S. VIRGILIO
S. LAVERIO
B. BERNARDINO DA FOSSA

28
G

S. GIACOMO DELLA MARCA
S. TEODORA

29
V

S. SATURNINO
S. ILLUMINATA

30
S

S. ANDREA APOSTOLO
S. GALGANO GUIDOTTI
S. MIROCLETO

Mama Africa

di *Elisa Kidane*

Procedi da sempre
con infinita calma
e regale pazienza
a piedi nudi
a testa alta

portando sulle spalle mai piegate
popoli, sogni e fatiche.

Nel cuore una certezza:
“Sopravvivrò a coloro
che tentano da secoli
di rubarmi l'anima”.

Lentamente procedi
incurante dei dettami vergognosi
di paesi assetati
delle tue ricchezze.

Il tuo andare maestoso
trasmette futuro

e nei tuoi occhi una promessa:
“Il mio passo col tempo
sarà danza infinita”.

Sul tuo volto
tracce di un segreto
che dà

energia al tuo andare
tenacia alle tue speranze
linfa alla tua saggezza;
un segreto

che solo tu
mama Africa

generatrice di umanità
possiedi nel profondo
del tuo ventre

e che doni, in frammenti,
a chi ti riconosce Madre
e si lascia condurre

nel cuore tuo,
culla di Afriche antiche
e sempre nuove.



DICEMBRE

01
D

I DOMENICA DI AVVENTO
S. ELIGIO
S. CHARLES DE FOUCAULD

02
L

S. VIVIANA
S. CROMAZIO
B. GIOVANNI RUYSBROECK

03
M

S. FRANCESCO SAVERIO

04
M

S. GIOVANNI DAMACENO
S. BARNABA
B. ADOLFO KOLPING

05
G

S. SABA
B. NICOLA STENSEN
B. FILIPPO RINALDI

06
V

S. NICOLA
S. ASELLA
S. OBIZIO

07
S

S. AMBROGIO
S. MARIA GIUSEPPA ROSSELLO
S. URBANO

08
D

II DOMENICA DI AVVENTO
IMMACOLATA CONCEZIONE B. V. MARIA

09
L

S. GIOVANNI DIEGO C.
S. SIRO
S. GORGONIA

10
M

B. V. MARIA DI LORETO
S. EULALIA

11
M

S. DAMASO I
S. DANIELE STILITA
S. SABINO

12
G

B. V. MARIA DI GUADALUPE
B. GIACOMO CAPOCCI

13
V

S. LUCIA
S. OTTILIA
B. GIOVANNI MARINONI

14
S

S. GIOVANNI DELLA CROCE
S. VENANZIO FORTUNATO

15
D

III DOMENICA DI AVVENTO
S. VALERIANO
B. MARIA VITTORIA FORNARI

16
L

S. ADELAIDE
B. CLEMENTE MARCHISIO

17
M

S. GIOVANNI DE MATHA
S. MODESTO

18
M

S. GAZIANO
B. NEMESIA VALLE

19
G

S. ANASTASIO I
B. URBANO V

20
V

S. LIBERALE DI ROMA
S. VINCENZO ROMANO

21
S

S. PIETRO CANISIO
B. DOMENICO SPADAFORA

22
D

IV DOMENICA DI AVVENTO
S. FRANCESCA SAVERIO CABRINI

23
L

S. GIOVANNI DA KÉTY
S. IVO

24
M

S. DELFINO
S. IRMINA

25
M

NATALE DEL SIGNORE

26
G

S. STEFANO
B. SECONDO POLLO

Contribuisci anche tu alla crescita e promozione delle donne in Africa:



in **Etiopia** con € 100 puoi permettere ad una donna di frequentare il corso di 'leadership' e renderla attrice creativa nella sua famiglia e nel villaggio;



in **Tanzania** con € 400 puoi sostenere un corso di apprendistato di maglieria per diventare una brava magliaia.

Grazie per l'aiuto che hai dato fino ad ora per le popolazioni povere che serviamo nelle nostre missioni. Confidiamo nella tua generosità e ti siamo grate per quello che ancora donerai perché tante donne povere possano vivere con dignità e speranza.

A Natale Dio ci stringe la mano con il dono del Suo Figlio e noi siamo invitati a stringere con amore la mano del fratello e della sorella per far sorridere la speranza.

27
V

S. GIOVANNI APOSTOLO EVANGELISTA
S. FABIOLA

28
S

Ss. INNOCENTI MARTIRI

29
D

S. TOMMASO BECKET
S. DAVIDE

30
L

S. FELICE I
S. GIOCONDO
B. EUGENIA RAVASCO

31
M

S. SILVESTRO

Due falò nella notte del sanatorio

Suor Maria Gabriella Bortot

**Il Servo di Dio padre Raffaele da Mestre
(Ferruccio Spallanzani)**

1922 - 1972

la beata Maria Rosa di Gesù

1917 - 1972

DESTINI INCROCIATI

L'amicizia tra il Servo di Dio padre Raffaele e la beata Maria Rosa è la storia sacra di una coppia di fratelli, follemente innamorati di Gesù, saldati tra loro ma non fusi né confusi. Come le due asticelle del compasso hanno tracciato un cerchio perfetto attorno alla Persona di Gesù, fulcro rovente della loro vita e si sono decentrati per lasciargli tutto lo spazio. Dio li fa favoriti della grazia privilegiata dell'amicizia spirituale, uno dei diamanti inviolati dello Spirito, perché sapeva che non lo avrebbero sciupato.

Si incontrano al Sanatorio Pineta di Gaiato (provincia di Modena). Lei aveva 28 anni, lui 23. Il corpo minato dal morbo della Tbc, il cuore abitato dal desiderio indifferibile di lasciarsi modellare da Dio fino all'estasi battesimale, sacerdotale e sponsale. Quanta bellezza in queste vette vertiginose e adamantine che lo Spirito addita ai santi.

Nell'estate 1944 padre Raffaele, dopo una pleurite essudativa, è convalescente nella "Casetta di san Giuseppe" dei cappellani cappuccini presso il sanatorio di Gaiato. È lì quando giunge suor Maria Rosa il 15 novembre 1945. La notizia corre veloce perché la giovane suora è grave e anche perché ha due nipoti cappuccini in quella Provincia: padre Oscar e Padre Arnaldo Pellesi. Rimarrà lì tre anni e saranno

vicini l'uno all'altra nelle circostanze più cruciali. Due giorni dopo il ricovero, inizierà la terapia d'urto con l'intervento del pneumotorace. La terapia fallisce e le nubi si infittiscono ma tra loro scatta il sereno, la sintonia d'anima, l'arcobaleno che colora la vita. Ma subito albeggia il primo distacco. Padre Raffaele lascia Gaiato per la sua Ordinazione il 22 dicembre 1945 a Modena e la sua Prima Messa, tre giorni dopo, a Pavullo. Torna a Gaiato ai primi del 1947. Si ritrovano e si può solo immaginare la loro esultanza. Non sarebbero mai più stati soli! Il 1 marzo 1947 lei subirà la seconda incisione al torace per la riduzione delle aderenze. Anche questa avrà esito negativo e si instaura un quadro clinico di pleurite essudativa, con abbondanza di liquido pleurico; un tormento che l'accompagnerà per i 27 anni di vita sanatoriale. Le verranno praticate oltre 1700 toracentesi. Suor Maria Rosa era una di quelle pazienti che peggiorava ma non moriva; stava sospesa sul ciglio dell'abisso, sbigottita ma non sconvolta dall'impenetrabile agire di Dio che anziché guarirla le additava la croce di Gesù. Il 31 agosto 1947 sembrava agli estremi e le verrà anticipata la Professione Perpetua. Le suore le preparano in tutta fretta una corona di spine con rami di cespugli pungenti e nella cappella del sanato-



rio pronuncerà il suo Sì per sempre. Da quel giorno l'amicizia tra i due si consolida e si lascia assorbire dal fascino della verginità. In quella attrazione si comprendono, si specchiano e si abbandonano alla seduzione di Cristo. Lei è la sposa, lui l'amico dello Sposo. Due gocce d'acqua in cui si specchia la volta del Cielo.

Nei loro incontri, nulla che potesse immiserire il legame con Cristo, nessuna frangia intimistica di riservato possesso ma solo ineffabili travasi del mosto di uve scelte che dal frantoio del patire fluiva nelle loro vene. Si ritrovavano la sera, nella hall del sanatorio, assieme ad altre religiose e novizie ricoverate, per ripassare i canti liturgici e vivere belle ricreazioni echeggianti di canti mariani e di allegri cori della montagna. Avevano entrambi una voce vellutata. Il loro gruppo venne battezzato: "La brigata di san Francesco". Nella spaventosa aridità del sanatorio che apriva varchi inquietanti allo sconcerto, hanno saputo versare il nettare del carisma francescano: la fraternità, la semplicità e la letizia. Pulsava nelle loro vene l'amorosa febbre di Francesco Poverello: Dio è tutto, da Dio tutto si riceve, a lui tutto si restituisce.

I DESTINI SI DISGIUNGONO

Nell'ambiente tutti intuivano che quei fratelli erano predestinati a ricevere grazie eccelse ma nessuno avrebbe potuto pensare che quel bene edificante che superava ogni scoglio nel nome di Gesù si sarebbe offerto alle cesoie della grande potatura. La loro rugiadosa benevolenza, innestata nel mistero di Dio, chiedeva una altissima e umilissima risposta d'amore. Decisero di privarsi di ogni segno sensibile: incontri, colloqui, scritti, notizie ecc. perché a coltivare il loro bene fosse solo Dio. Denudarsi di tutto per offrire a Dio l'olocausto profumato dell'amore incontaminato che li aveva avvolti di primavera. Nel



paradiso dell'amicizia spirituale che rende bella la Chiesa non v'è frutto più succulento di questo.

Cosa ha determinato un taglio tanto radicale? La paura di un batticuore improvviso, giunto come frescura di brezza in tanta desolazione? Il timore di rubare qualche cosa al Signore? L'irrigidimento glaciale di una sensibilità paurosa d'amare? Tutt'altro. È stata incontenibile follia d'amore, slancio di pura fede e virtuosa delicatezza di coscienza che raffina i sentimenti e lima ogni asperità. E' stata obbedienza allo Spirito che sospinge alla più alta consegna di sé all'Amore. Da allora in poi, la priorità assoluta sarà per entrambi quella di farsi da parte, di rimpicciolire e abbassarsi per una somiglianza sempre più marcata a Gesù Crocifisso e diventare, nell'amore e nel dolore, padre e madre dei "poveri Cristi" della terra, grembo alla perenne incarnazione del Signore. Dio teneva il loro focolare acceso perché potessero scaldare i cuori di coloro che siedono negli ultimi gradini della società. Il morbo aveva rubato loro la giovinezza non il volo. Potevano dispiegare le ali e librarsi nell'azzurro di Dio, seguendo ognuno la rotta solitaria dei mistici che s'incontrano solo negli spazi siderali del Cuore del Padre, del Costato di Cristo, del Bacio dello Spirito.



Il dolce vincolo
che unisce le
nostre anime e le
fa tanto simili
non è altro che Gesù.
Egli faccia di noi
un capolavoro del suo
amore.

Strinsero il patto solenne di essere al capezzale l'uno dell'altra al giungere di Sorella Morte, per intonare il Magnificat. Inoltre si promisero che il primo a morire tornasse subito a prendere l'altro. Come a dire: "Ci ritroviamo sulla soglia del Paradiso per entrarvi insieme". Infine si accordarono per ritrovarsi ogni giorno al momento preciso dell'Eucaristia. Questa è la santa furbizia degli eletti! Avrebbero ascoltato e ricevuto, anche per conto dell'altro, l'infinito Amore. È la grazia della comunione dei santi. Vivevano già da beati ben prima della beatificazione.

Rimarranno fedeli a questo patto per 25 anni. Suor Maria Rosa scriverà più di 2000 lettere ma a padre Raffaele neppure un rigo, né lui a lei. Il 31 maggio 1948, a maggio, padre Raffaele cadrà dalla jeep dove era stata

collocata la statua della Madonna Pellegrina. Sarà per lui l'inizio della vita in carrozzella, del calvario da un ospedale all'altro e di sette interventi. Poco dopo, il 7 dicembre del 1948 suor Maria Rosa sarà trasferita all'ospedale "Pizzardi" di Bologna dove vivrà giorni di strazianti di deserto e di umiliazione che lei accoglie come carezze dello Sposo. Liberi dal più santo degli amori, potevano non più pagare il costo della gioia ma fruire della sua gratuità. Potevano aprire la porta al bussare di Dio e vivere con lui la folgorante e stringente intimità della cena con lui, fino al consumarsi dell'olio vergine della lucerna.

Dio, incantato dall'eccellenza di tanto abbandono, risponderà con uno stupefacente esaudimento. Nell'ottobre del 1972, suor Maria Rosa è trasportata in fin di vita all'Istituto san Giuseppe di

Sassuolo dove riceverà l'Unzione degli infermi. Padre Raffaele riceverà il Viatico il mese dopo, prima del nuovo ricovero all'Ospedale di Pavullo. Suor Maria Rosa spira al tramonto del 1° dicembre 1970 a 55 anni. Padre Raffaele, subito informato della morte della sua amata Sorella esclamerà: "Questo è il segno che è suonata l'ora anche per me!". Si spegne alle prime ore del 5 dicembre 1970 all'età di 48 anni.

Il Vasaiolo ha impastato la loro finissima creta per abbellire la Chiesa di due capolavori di umanità e quindi di santità. Nel loro corpo martoriato, imperava il gelo di un inverno precoce ma nella loro anima riluceva il sereno di Dio. La lontananza non sempre distanzia mai!

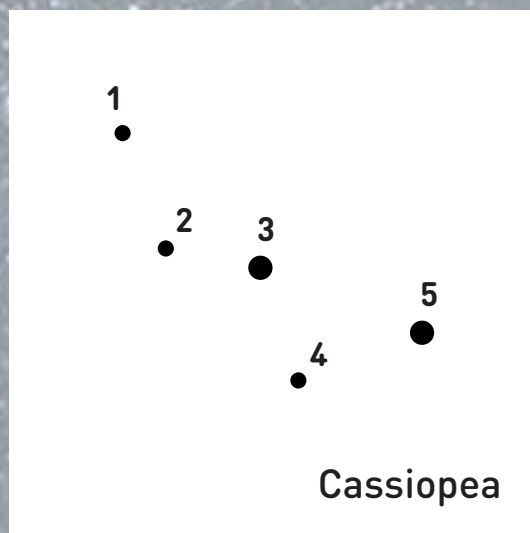
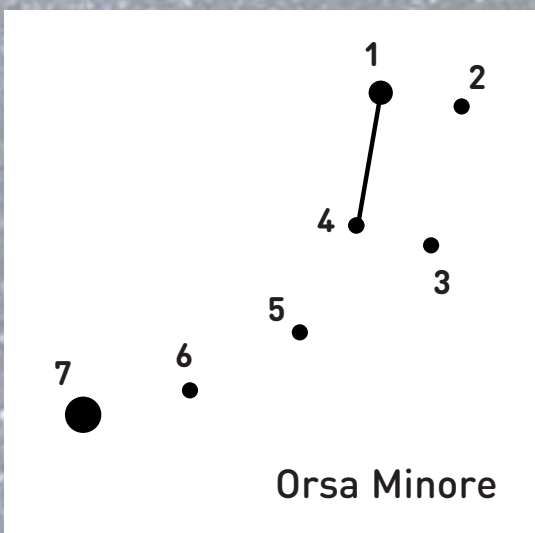
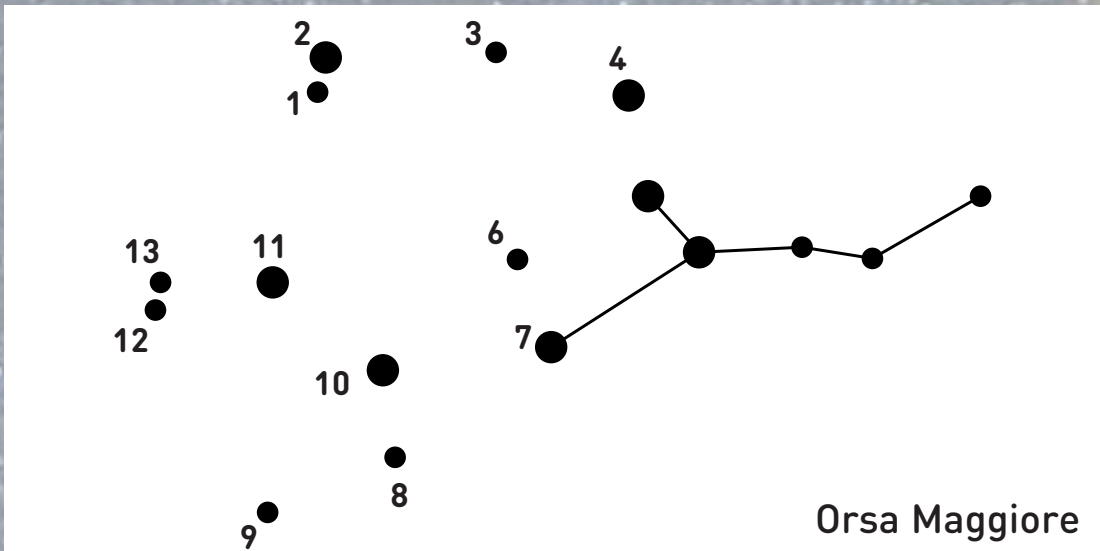
IMPARIAMO GIOCANDO!

RISOLVI IL CRUCIVERBA MATEMATICO!

19			=	10																
-				÷																
11	-	6	=																	
=				=																
	÷	4	=	2	×		=	18												
					×															
					7		=	10												
					=		=													
17	-	3	=		-	6	=		×	2	=	16			=	3				
-				+					÷							+				
12	÷		=	6					2						2					
=				=					=					=	=					
	×	4	=	20					4		=	15	÷	3	=					
					×				+					+						
									5					6						
					=				=					=						
					16	+	4	=		-	9	=	11							

OSSERVA LE STELLE!

COLLEGA I PUNTI E DISEGNA LE COSTELLAZIONI.
SE OSSERVERAI IL CIELO POTRAI NOTARE LE
STELLE E UNIRLE CON LINEE IMMAGINARIE!



FIND THE ANIMALS!

z	e	u	f	f	z	e	b	r	a	e	t	j	c	q	s	h	e	c	t
a	l	l	i	g	a	t	o	r	q	l	d	v	m	l	o	p	k	k	p
n	g	q	g	b	e	a	r	w	k	e	q	g	b	w	o	n	b	r	u
z	d	l	e	o	p	a	r	d	a	p	x	t	r	q	p	p	e	h	m
c	h	p	m	e	o	j	o	p	n	h	v	i	y	n	i	t	a	i	a
e	l	a	o	d	z	a	c	a	g	a	q	g	k	j	v	l	v	n	g
b	i	n	n	m	l	g	a	n	a	n	f	e					e	o	i
z	o	t	k	w	l	u	m	d	r	t	l	r					r	c	r
k	n	h	e	m	a	a	e	a	o	q	t	o					k	e	a
l	b	e	y	c	m	r	l	y	o	y	s	r					y	r	f
y	h	r	y	v	a	q	c	q	w	o	l	f	e	t	s	b	x	o	f
t	x	l	e	r	q	c	r	o	c	o	d	i	l	e	x	d	h	s	e



alligator

elephant

lion

puma

bear

giraffe

llama

rhinoceros

beaver

jaguar

monkey

tiger

camel

kangaroo

panda

wolf

crocodile

leopard

panther

zebra

z	e	u	f	f	z	e	b	r	a	e	t	j	c	q	s	h	e	c	t
a	l	l	i	g	a	t	o	r	q	l	d	v	m	l	o	p	k	k	p
n	g	q	g	b	e	a	r	w	k	e	q	g	b	w	o	n	b	r	u
z	d	l	e	o	p	a	r	d	a	p	x	t	r	q	p	p	e	h	m
c	h	p	m	e	o	j	o	p	n	h	v	i	y	n	i	t	a	i	a
e	l	a	o	d	z	a	c	a	g	a	q	g	k	j	v	l	v	n	g
b	i	n	n	m	l	g	a	n	a	n	f	e					e	o	i
z	o	t	k	w	l	u	m	d	r	t	l	r					r	c	r
k	n	h	e	m	a	a	e	a	o	q	t	o					k	e	a
l	b	e	y	c	m	r	l	y	o	y	s	r					y	r	f
y	h	r	y	v	a	q	c	q	w	o	l	f	e	t	s	b	x	o	f
t	x	l	e	r	q	c	r	o	c	o	d	i	l	e	x	d	h	s	e



Web Safari

Inquadra il codice QR e avvista gli animali nel Parco di Ngorongoro in Tanzania!

Apparentemente isolato dal mondo esterno, il **Cratere del Ngorongoro** è una delle meraviglie del mondo. Questa estesa e ininterrotta caldera vulcanica, che si trova in Tanzania, è uno dei luoghi più belli da vedere in Africa, ed è popolata da un'incredibile varietà di animali simbolo del continente.

Il cratere fa parte della riserva naturale "Ngorongoro Conservation Area", che **si estende per circa 8300 kmq** a est del Parco del Serengeti e a nord-ovest di Arusha. Popolato da oltre **25.000 mammiferi**, è anche un vero paradiso per gli amanti del birdwatching.

Durante il fotosafari potrete vedere dunque tantissime specie di animali tra cui i **grandi predatori** come leoni e ghepardi, i **grossi mammiferi** come elefanti, bufali, zebre, gnu e, con un pizzico di fortuna, il rarissimo **rinoceronte nero**.



Il Signore ama chi dona con gioia

Se vuoi contribuire alle nostre attività puoi servirti del bollettino allegato specificando la causale:



Rabbunì



Progetti Missionari



Cause di canonizzazione

c/c postale n. 88 2376 23 IBAN IT44 Y076 0113 2000 0008 8237 623

oppure

UNICREDIT BANCA SPA C.so D'Augusto 163 - 47921 RIMINI

IBAN IT 29 V 02008 24220 000002801887

SWIFT UNCRITM1SMO